



*La recessione che ha colpito l'Unione Europea e in particolare alcuni Stati membri, tra cui l'Italia, non sembra attenuarsi, al contrario di quello che avviene in altre parti del globo, ove recenti dati rimarkano incrementi significativi (specie nel Sud-Est asiatico) del PIL.*

*L'Unione Europea sembra divisa tra i sostenitori del rigido rispetto dei vincoli europei in materia di pareggio di bilancio e di limiti del debito pubblico, e chi invece vuole l'attenuazione di tali vincoli e politiche di sostegno per il rilancio della domanda interna e dell'occupazione.*

*Quali vie sono percorribili per realizzare il dettato dell'art. 3 par. 3 del Trattato sull'Unione Europea che recita: "L'Unione si adopera per lo sviluppo più sostenibile dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, sull'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale ..."?*

La S.V. è invitata alla

XVIII Edizione del Corso di aggiornamento per insegnanti  
"Diventiamo cittadini europei"

## La politica economica e monetaria nell'UE tra europeismo, solidarietà e nazionalismo

Venerdì 28 novembre, ore 9.30 - 13.00

Sede del Consiglio regionale del Piemonte

Aula consiliare

Via Alfieri, 15 - Torino

## Programma

ore 9,30-13,00

Saluti di

**Mauro Laus**, Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

**Daniela Ruffino**, Vice Presidente del Consiglio regionale, delegata alla Consulta Europea

**Fabrizio Manca**, Direttore Generale dell'Ufficio scolastico Regionale del Piemonte

Introduce e presiede

**Giuseppe Porro**, Università di Torino

Relazioni

**BCE, euroe politica monetaria**

**Terenzio Cozzi**, Università di Torino

**La politica monetaria nell'UE e la salvaguardia dei diritti fondamentali dell'individuo**

**Michele Vellano**, Università della Valla d'Aosta

**La politica economica e sociale dell'Unione Europea: quali obiettivi?**

**Daniela Ciravegna**, Università di Torino

**Strategia europea per l'occupazione e riflessi sulle politiche del lavoro in Italia**

**Fiorella Lunardon**, Università di Torino